

→ **Messa ormai alle spalle** la stagione le due big in ritardo sul rinnovamento: si parte dai tecnici
 → **Delneri è già un ex**, per Leonardo poche chance. Moratti ringiovanisce, Torino cerca i big

Inter e Juve Rifondazione tra sogni e poche idee

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



Leonardo sempre più in bilico per la conferma, dopo un solo anno con l'Inter

Inter e Juventus pronte a voltare pagine dopo un'annata non certo esaltante, ma il rinnovamento parte in ritardo. Troppi dubbi legati alle panchine, i nerazzurri attratti da Villas Boas. La Signora insegue Spalletti e Mazzarri.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Il sabato di Pasqua ha fatto ritrovare all'Inter il secondo posto, ma dentro l'uovo c'è stato poco cioccolato e molto amaro, visto che i risultati dell'ultimo mese hanno fatto svanire prima l'obiettivo scudetto e poi il sogno di un bis in Champions. Per la Juve, invece, il 2-2 in rimonta subito dal Catania ha significato dire addio anche alle residue speranze di inseguire il quarto posto. E adesso, fallito l'obiettivo Champions, diventa difficile persino centrare il 6° posto che significa Europa League. La Roma ha tre punti in più e se il Palermo saprà conquistare la finale di Coppa Italia, ottenendo in questo modo il pass europeo, per i bianconeri il flop sarebbe totale. E inaugurare tra poche mesi il ristrutturato Delle Alpi con una squadra orfana di impegni internazionali sarebbe il peggior modo di avviare un nuovo ciclo. Ora Inter e Juve sembrano in mezzo al guado, sapendo di dover rifondare ma senza avere idee chiare su chi puntare e da chi ripartire. Ad

Tourbillon di mister Quinto allenatore diverso per i bianconeri negli ultimi 26 mesi

iniziare dalla guida tecnica. Leonardo si è detto pronto a fare un passo indietro, se Mourinho decidesse di tornare, ma nessuno crede che lo Special One possa divorziare dal Real e tornare in tempi rapidi. Moratti ha giurato di aver fiducia in Leonardo, garantendo sulla sua riconferma, capitano Zanetti si è speso in favore del brasiliano, ma la sensazione è che l'ex milanista non sia più così amato dallo spogliatoio, specie dopo le recenti esclusioni (per scelta punitiva) di big come Sneijder, Maicon e Thiago Motta. Leonardo poi non ha ancora l'esperienza necessaria per saper gestire i momenti difficili e leggere tatticamente le sfide più importanti, per questo non è da escludere che a fine campionato, l'Inter possa decidere di cambiare ancora. Dopo la parentesi Benitez e l'esperimento Leo, l'idea che stuzzica Moratti è quella di affidarsi

al portoghese Villas Boas, già vice di Mourinho all'Inter, che sta facendo cose egregie alla guida del Porto e che avrebbe la benedizione dello Special One, oltre a quella del nucleo storico, che già lo conosce e ha avuto modo di apprezzarlo. Con Villas Boas probabilmente l'Inter andrebbe incontro ad un ringiovanimento della rosa (in cima alla lista Fabregas dell'Arsenal, in uscita Maicon e Milito), ma non ad una rifondazione, che invece potrebbe essere affidata ad un altro tecnico, anche se Guardiola più che un'ipotesi sembra un'utopia, mentre nessuno crede che lo Zenit san Pietroburgo possa lasciar partire anzitempo Spalletti o che Mazzarri venga liberato dal Napoli.

ESPERIMENTO FALLITO

L'ex tecnico della Samp, sponsorizzato da Marotta, è in cima alle preferenze della Juve, proprio assieme a Spalletti, ma per arrivare ad entrambi la strada è lunga e molto tortuosa. Quel che è certo è che la Juve ha deciso di liquidare Delneri. Il suo insistere in modo ossessivo sul 4-4-2, senza provare a plasmare il modulo sulle esigenze dei giocatori in organico, i problemi con Del Piero, inspiegabilmente lasciati fuori nel momento clou della stagione (e ancora in attesa di firmare il rinnovo di contratto), l'incapacità di gestire i momenti difficili e di dare un gioco piacevole alla squadra hanno convinto il presidente Agnelli a cambiare. Ma se la Juve ha fallito per la seconda stagione di fila e si appresta ad affidarsi al quinto allenatore diverso negli ultimi 26 mesi (Ranieri, Ferrara e Zaccheroni, prima di Delneri) vuol dire che il problema non è solo il tecnico. Questa Juve ha da anni problemi in difesa, come testimoniano i 27 gol subiti in casa in questa stagione, una enormità, da tempo manca di un leader in mezzo al campo e di una prima punta di peso. Dei 15 giocatori presi tra la scorsa estate e il mercato di riparazione solo Krasic, Matri e Aquilani si sono dimostrati da Juve, Quagliarella aveva fatto cose importanti fino a gennaio, ma un brutto infortunio ha mandato in frantumi il suo ginocchio e le speranze della Juve di inseguire una stagione da protagonista. I Motta, i Martinez, i Pepe, i Rinaudo, i Toni non possono essere giocatori sui cui costruire un nuovo ciclo vincente. Ma per fare un mercato d'avanguardia, convincere Pirlo e Mascherano a vestire il bianconero, arrivare a Bastos e ad un altro paio di big, bisognerà anche saper ricavarne soldi importanti dalle cessioni. Che ri-guarderanno anche qualche big, ad